

# RADIOCOR

## 10 Maggio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

10/05/2011 - 14:03

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

#### • L'auto cinese compra in Europa per rincorrere la qualita' - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli \*

Radiocor - Milano, 10 mag - Piu' di altre industrie, l'industria dell'auto ha bisogno della combinazione sapiente di tre elementi: denaro, professionalita', tempo. Per la Cina il primo requisito abbonda, il secondo e' negoziabile sul mercato, il terzo non si puo' comprimere. Un'industria solida in un paese con grande liquidita' non conosce ostacoli. La supremazia mondiale in termini di veicoli prodotti e' ormai consolidata. Dopo il sorpasso nel 2009 sugli Usa, dall'alto valore simbolico, la Cina ha prodotto piu' di 18 milioni di veicoli lo scorso anno (rispetto agli 11 di Detroit), uno spettacolare aumento del 30% rispetto all'anno precedente. La motorizzazione e' cosi' dirimpante da indurre il governo ad adottare misure restrittive. Sono stati annullati gli incentivi fiscali, il costo dei carburanti e' aumentato due volte, limiti alle immatricolazioni sono stati fissati nelle grandi citta'. I primi quattro produttori cinesi (Saic, Dfm, Chang'an, Faw) detengono complessivamente il 61% delle vendite. L'industria rimane comunque frammentata con ancora 100 produttori, cresciuta troppo in fretta, senza avere affermato un'innovazione produttiva. Ha intercettato le aspirazioni di consumo dei cittadini, la congiuntura favorevole, senza tuttavia imporre modelli nuovi o soluzioni imitate. Nessuno utilizza, almeno per ora, termini analoghi a fordismo e toyotismo. Se la manifattura e' in Cina, l'ispirazione rimane quella dei paesi industrializzati. La qualita' si puo' tuttavia acquistare e l'ultima operazione lo conferma. La cinese Hawtai ha investito 150 milioni di euro per acquistare il 30% della Saab. La casa svedese potra' pagare i debiti e continuare a produrre, mentre l'azienda cinese acquisira' tecnologie e reti distributive. Un'azienda nata nel 2000, con sedi nello Shandong e Mongolia interna ed una capacita' di 350.000 veicoli l'anno, ha allungato i tentacoli dunque su un'azienda di 60 anni, leader mondiale di affidabilita' ed eleganza. E' un percorso analogo a quello della Volvo, rilevata interamente dalla Geely. Si tratta di un passo obbligato per l'industria cinese. La qualita' dei suoi prodotti infatti e' ancora limitata. La meccanica e' tradizionale, i consumi sostenuti, i componenti di qualita' devono essere importati, i modelli tutt'altro che innovativi ed accattivanti. Ha utilizzato la tecnologia d'importazione in un mercato controllato, gravato da forti vincoli all'importazione. Ancora oggi le automobili acquistate dall'estero sono soltanto 90.000. Sul versante opposto, le esportazioni sono ferme a 50.000 veicoli, nonostante i bassi costi dell'industria cinese. La rincorsa verso la qualita' e' dunque complessa, basata su molti fattori. L'industria automobilistica, il simbolo del Novecento, riflette lo stato delle conoscenze, la tradizione ingegneristica, i vari aspetti della mobilita'. Non e' soltanto una rigida combinazione tra disponibilita' scientifiche e bassi costi della manodopera. Per questo il tempo sara' essenziale per comprendere quando l'automotive cinese sara' la prima al mondo non soltanto per numero di veicoli offerti.

\* presidente Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)